IL NOSTRO CORPO: TANTI ORGANI, UN SOLO ORGANISMO

• Leggi il testo del discorso di Menenio Agrippa, poi interpreta le parole che non conosci con l'aiuto dell'insegnante.

Il Console Romano Menenio Agrippa nel 494 a.C. evitò un conflitto che stava nascendo a Roma tra i Plebei contro i Patrizi convincendoli che l'ordinamento sociale per funzionare bene aveva bisogno di entrambe le parti. Si narra che riuscì a farlo grazie a un discorso in cui paragonava il funzionamento di Roma a quello del corpo umano, nel quale il lavoro di ogni organo è fondamentale per gli altri ed è reso possibile proprio dall'interazione di tutti gli organi.

Una volta, le membra dell'uomo, constatando che lo stomaco se ne stava ozioso [ad attendere cibo], ruppero con lui gli accordi e cospirarono tra loro, decidendo che le mani non portassero cibo alla bocca, né che, portatolo, la bocca lo accettasse, né che i denti lo confezionassero a dovere. Ma mentre intendevano domare lo stomaco, a indebolirsi furono anche loro stesse, e il corpo intero giunse a deperimento estremo. Di qui apparve che l'ufficio dello stomaco non è quello di un pigro, ma che, una volta accolti, distribuisce i cibi per tutte le membra. E quindi tornarono in amicizia con lui. Così senato e popolo, come fossero un unico corpo, con la discordia periscono, con la concordia rimangono in salute.

• Prendendo come esempio il discorso di Menenio Agrippa e considerando le attività che hai svolto in classe e in palestra, prova a riscrivere un tuo discorso che abbia come titolo "Tanti organi, un solo organismo", nel quale immagini cosa potrebbe accadere ad un organismo se uno o più dei suoi organi smettessero di funzionare in armonia con altri organi.

C ,

.

© Giunti Scuola S.r.l., Firenze